

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
Domenica e le Feste anche il
1. Associazione per tutta Italia, lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per 20
statiesteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insetzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
soritativi.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 GIUGNO

I dispacci odierni ci parlano di rivolte di volontari spagnuoli, i quali colla loro condotta odiosa hanno indignate le popolazioni, da cui sono stati sbarcati a colpi di ferche. Ciò è avvenuto a Vich e a Calaf. I carlisti, naturalmente, approfittano di questo stato di cose. Maresca ha dovuto pagare una contribuzione di guerra per essere liberata dal blocco che i carlisti lo avevano posto. A Echegarate, villaggio del Guipuzcoa, è stata impiantata una dogana carista e tutto procede regolarmente, come se il capo della dogana rappresentasse un potere costituito. Altrove i carlisti distruggono le ferrovie, levano imposte, mettono contribuzioni, ma si curano dei decreti del governo e non si inquietano dell'esercito del Nord, di cui si è tanto parlato. In quanto a Madrid, non sembra che, durante l'ultima crisi che ha portato al ministero gli intransigenti, la tranquillità vi sia stata turbata. L'Imperial peraltro assicura che moltissimi deputati partirono da Madrid, risolti di non più ritornarvi. Si dubita che i rappresentanti di parecchie provincie nutriscano il progetto di riunirsi in separate Assemblee nelle loro provincie rispettive, e di proclamare l'indipendenza di queste dal governo centrale.

I fogli francesi si occupano sempre della questione Ranc. Quelli che più ne parlano sono i giornali della coalizione, che a stento nascondono la loro soddisfazione per questo atto di energia che forse condurrà Ranc ad una condanna per essere stato membro della Comune. Il *Monde*, per esempio, ne parla così: « Ah ! perché il signor Ranc non si è tenuto in disparte ; perché ha egli brigato o accettato le funzioni militanti di consigliere municipale di Parigi e di deputato di Lione ? Semplice particolare forse sarebbe stato dimenticato ; mandatario degli elettori di Parigi e di Lione, è un ostacolo ai nostri disegni, un rimprovero continuo per la debolezza nostra e dei nostri amici. Bisogna che sparisci ! Queste cose si dicono e si scrivono da giornali che vantano di continuo la propria devozione ed attaccamento al Vangelo di Gesù Cristo, che è la legge della carità e dell'amore universale. Del resto la sorte di Ranc non è ancora decisa. Oggi un dispaccio ci annuncia che la Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro di lui, deve udire l'accusato oggi stesso. Si assicura che Thiers interverrà alla discussione dell'Assemblea se su questo argomento si sollevasse una questione politica, ed intanto egli fa smentire nel *Soir* che il generale L'admirault gli avesse domandato più volte, quando egli era presidente della Repubblica, la facoltà di procedere contro Ranc. »

I giornali austriaci si danno ad almanacciare sopra un preteso trattato di alleanza fra Italia e Germania, (la cui esistenza, secondo un dispaccio odierno, fu smentita anche da Nigra al governo francese) e si perdono in supposizioni erronee perché derivanti da un dato falso. La stampa berlinese è più ragionevole e guardingo sull'argomento : la *Gazzetta Nazionale*, per esempio, considera soltanto come possibile che vi sia stato uno scambio d'idee tra i gabinetti di Berlino e di Roma, e che ne siano risultati certi accordi, che per altro sono ben lunghi dal costituire quello che chiamasi una alleanza. Il *Débats* trova naturale che l'Italia, ogniqualvolta sentesi minacciata dal clericalismo francese, si volga alla Germania. « Del resto, continua quel foglio, per produrre questo risultato, ci sono altre preoccupazioni oltre quelle che si riferiscono al mantenimento dell'unità italiana. In un termine più o meno remoto ci sarà da eleggere un papa: simile questione richiama già l'attenzione delle potenze, e

quando si accamererà realmente colla riunione di un conclave, è evidente che l'Italia si intenderà molto meglio colla Germania che cogli ultramontani di Versailles. »

LOTTO ELETTORALE IN AUSTRIA

Dai confini austriaci 16 giugno.

È molto tempo, che non vi ho parlato del movimento interno dell'Austria, di quella lotta elettorale che deve dare un nuovo aspetto alla Cisalpina. Mi riassumo brevemente.

La lotta attuale si può definire in due parole. Essa esprime l'ultimo sforzo della nazionalità tedesca e del suo centro di Vienna per un esclusivo predominio sulle altre nazionalità dell'Impero ed il principio di quel movimento dell'Impero germanico che potrà finire coll'incorporazione di gran parte della Cisalpina all'Impero stesso.

I Tedeschi accusano tutti i giorni di separatismo le diverse nazionalità slave e le altre dell'Impero ; ma intanto pretendono tutti i giorni di far sentire ad esse la propria superiorità. Questa superiorità è anche reale, a cagione soprattutto dei connazionali fuori dell'Austria, ma il tanto rimproverarla altri non giova, ed anzi irrita le nazionalità minori. Se un individuo qualunque andasse tutti i giorni a vantare a' suoi vicini la propria ricchezza e cultura, il proprio supposto diritto di comandare ad essi che sono inferiori a lui per tutti i conti, certo i suoi vicini non ne sarebbero indotti per questo a fare buona lega con lui. Se poi venisse per il fatto ad atti di prepotenza, se cercasse di usurpare l'altrui, di vessare i vicini, di fare alto e basso in casa loro, essi sarebbero condotti vienpiù ad aborirlo, o per lo meno ad allontanarsi da lui. Ed anche questo pretendono i Tedeschi dell'Austria ; e lo pretendono ora in nome della libertà, accusando gli altri di feudali, di clericali.

Per capire tutto questo bisogna riferirsi ad altri tempi.

L'Impero austriaco era una raccolta di Regni e Ducati e Principati e Contee e Signorie ecc. dei quali era diventato re, duca e principe e conte e signore ereditario l'arciduca d'Austria, che è quanto dire un principe tedesco residente a Vienna, il quale per molte generazioni era stato anche il capo supremo od imperatore della Germania. Anzi egli era imperatore della Germania soltanto ; poiché il titolo d'imperatore d'Austria fu una novità dei tempi napoleonici, confermata dalla pace del 1815.

Con questi diversi titoli, che appariscono anche ora nella leggenda interminabile che sta dietro al nome dell'imperatore, questi dominava nei singoli paesi della corona (così si chiamavano anche dopo l'unione più compatta di essi) come signore ed appoggiandosi a certi diritti storici dei singoli paesi, sopravvissuti fino ai nostri giorni e ad una rappresentanza di classi o stati.

Tanto era connaturata a tutte le diverse parti dell'Impero questa forma medievale, che dopo il famoso diploma d'ottobre, il quale era una conservazione di essa, Schmerling stesso nella sua famosa Costituzione, la quale pretendeva di foggiare l'Impero alla moderna, mise la base del nuovo ordine di cose sopra di essa e creò la rappresentanza indiretta mediante le Diete provinciali. Che più ? Gli ultimi venuti dopo tante oscillazioni vennero alle prese elezioni dirette, ma conservarono, sebbene più confusa e più sfornata che mai, con una quantità di piccoli artifizi e di contraddizioni ad ogni principio, certe classi o stati ; poiché al Reichsrath andranno dei membri eletti dalla grande e dalla piccola potenza rurale, dalle città, dal commercio ecc.

deve raccomandarlo ; il pregio cioè di contenere le voci italiane e le corrispondenti friulane degli arnesi adoperati dai nostri contadini, e quelle attinenti alle ordinarie loro faccende. Per il che nella Scuola rurale, dove presto i facchini e le fanciulle d'ogni villaggio dovranno convenire astretti dalla Legge (se anche per caso mancasse ne' parenti il concetto del bene della loro prole), con questo libriccino potrebbero cominciare la lettura, dopo gli esercizi del sillabare. Difatti, se lo raffronto con altri parecchi che servono oggi, quanto alla sostanza non lo reputo a questi inferiore di merito, e quanto alla forma a molti esso è superiore. Ma a differenza di ogni altro, reccherà un vantaggio grande per lo studio della Lingua italiana nelle scuole elementari, appunto per quelle voci in vernacolo suaccennate, di cui l'Autore dà il corrispondente vocabolo della favella letteraria. E chi non ignora quanto sia arduo imparare il vocabolario domestico e tecnico d'una Lingua, darà lode al Candotti per codesta sua cura. E lode gli daranno i maestri, in ispecie quelli non nati in Friuli, cui, avendo sott'occhio il librettino del Candotti, riescerà manco difficile il far intendere il valore di alcuni vocaboli italiani, ed egli ne impareranno alcuni della Lingua friulana.

Ma codesto librettino ha un altro pregio, che

Un imperatore degli austriaci non ci fu mai ; e quando si tentò di farlo col sistema assoluto di Bach, riproduzione estemporanea dell'assolutismo illustrato di Giuseppe II, l'esperienza fallì totalmente per l'opposizione nazionale dell'Italia recentemente annessa che voleva separarsi ed essere indipendente, e per quella del Regno d'Ungheria, che voleva conservare i suoi diritti storici.

Costituito il Regno d'Italia ed uscita l'Austria dalla Confederazione germanica, i diritti storici trionfarono nel Regno d'Ungheria, e si costituì l'Impero austro-ungarico sulla base del dualismo.

Per quanto riguarda ai Tedeschi dell'Austria l'ammettere i Magiari come loro uguali, essi devono subirli per tali e persino riconoscerli talora come superiori ; se non che si confrontano con quei quaranta milioni di altri connazionali, cui essi tengono alle spalle e con cui premono sopra le diverse nazionalità della grande valle danubiana. Ma il peggio si è che anche nella Cisalpina trovano degli avversari. Più numerosi, più colti, aderenti ad una grande nazionalità del vicino Impero tedesco, forti della tradizione del potere militare e della burocrazia e della dinastia che hanno lingua ed educazione tedesca, i Tedeschi intendono d'imperare ed imperano. Ma i Tedeschi trovano dinanzi a sè un doppio movimento, quello antico dei diritti storici dei singoli paesi della corona, e quello moderno delle nazionalità.

Il primo è un movimento legale, quello degli antichi Stati tradotto nelle Diete, e che nelle Diete di Schmerling ebbe forma meno feudale e più moderna, ma una rinnovata potenza cui ora si vuol togliere colle elezioni dirette, conservando però delle Diete di nome. Il secondo è un movimento naturale, che afferma l'esistenza delle nazionalità, o delle singole individualità nazionali, distinte per lingue e per origini delle stirpi diverse.

Il primo movimento è di carattere conservativo e si appoggia agli Stati antichi, ai diritti ed alle istituzioni locali, al feudalismo, alle caste, cosicché comprende i vecchi baroni ed il clero, tutto ciò insomma che sussiste ancora di privilegiato. I Tedeschi accentratori e germanizzatori si prevalgono di questo fatto per dare con più o meno ragione ai loro avversari titolo di partito feudale e clericale, attribuendo a sè stessi quello di liberali, e per giunta di fedeli alla Costituzione, a quella Costituzione cui in fatto essi medesimi distruggono ora colle loro mani e forse per proprio danno, od almeno a danno dell'esistenza dell'Impero.

Il secondo movimento è di carattere rivoluzionario, passa il confine de' vecchi Regni e Ducati e Principati e Contee e Signorie, e tende ad agruppare le popolazioni per nazionalità distinte, a collegare le nazionalità affini, ed anche a cercare protettori negli altri connazionali fuori dell'Impero, appunto come fanno i Tedeschi. I Tedeschi dicono dei primi, che vogliono distruggere l'unità dell'Impero dinastico col federalismo, e vanno fino ad accusare di separatismo i secondi ai quali mandano sovente i titoli più dispregiativi, considerando con una punto dissimulata alterigia la propria nazionalità molto superiore alle altre tutte, l'italiana compresa.

Ecco, suppongo, le condizioni di fatto e le disposizioni d'animo sotto alle quali si preparano fin d'ora le elezioni così dette dirette per il Reichsrath e che avranno luogo nel prossimo ottobre.

I Tedeschi centralizzatori hanno adesso il sopravvento ; e ciò sia per il fallito tentativo dei federalisti, sia per le recenti reciproche benevolenze dei tre imperatori, i quali ora hanno scopi politici comuni, che li fanno accostare tutti e tre e rimettere ad altri tempi i loro speciali disegni. Ma ci sono vecchi e giovani Tedeschi, vecchi e giovani Cechi e Slovani e Polacchi ecc. Cioè indica nei Tedeschi una

tendenza più democratica di alcuni, negli altri la fase più nazionale dinanzi alla feudale e clericale. Queste sono nuove complicazioni (e non sono tutte) che si preparano, pur le elezioni future. Nelle diverse nazionalità ci sono poi dei gruppi astensionisti, i quali preferiscono l'assolutismo imperiale, sparando di limitarla colle Diete e colle necessità dell'esistenza, all'assolutismo nazionale germanizzatore ed accentratore dei Tedeschi. Ci sono transazionisti che cercano di pigliare quello che si può per il proprio paese, o per sé individualmente. Ci sono federalisti politici, i quali vorrebbero confederare le rappresentanze delle nazionalità non tedesche per formare una maggioranza atta a contrabiliare e vincere l'esclusivismo tedesco. Tra i Tedeschi ce ne sono, i quali, sapendolo o no, lavorano pour le roi de Prusse.

Due grandi distrazioni sussistono ora in Austria, le quali sotto ad un certo aspetto, attendono, sotto ad un altro complicano l'agitazione elettorale : cioè la crisi bancaria, che trovasi nel suo mezzo e produce ogni giorno maggiori rovine e l'esposizione universale. Ci sono, malgrado ciò, da per tutto, Comitati elettorali, i più diversi e contrari, il cui scopo e la cui azione appena s'intenderebbero senza le premesse poste più sopra. In tanta complicazione di tendenze nessuno potrebbe prevedere l'esito finale delle elezioni, se per esito s'intende qualcosa di certo e definito che possa dare un indirizzo politico che sia l'ultimo per l'Austria ; ma quello che si può dire finora si è, che la lotta elettorale rinfrescherà la lotta più sostanziale tra la nazionalità tedesca prevalente e prepotente e centralizzatrice, dall'una parte ed i partigiani dei diritti storici degli Stati e delle nazionalità minori tendenti al federalismo dall'altra. Quali si sieno i risultati positivi delle elezioni future, lo stato di lotta non cesserà per questo, poiché non cessa dall'una parte nei Tedeschi l'istintivo dominatore, né dalla parte degli altri la tradizione storica antica, né la nuova coscienza delle così dette individualità nazionali.

I zelanti tedeschi ed i burocrati del resto s'incaricano di stimolare questa lotta coi loro ritorni alle pedantesche loro violenze. Adesso p. e. a Gorizia vogliono privare gli Italiani e gli Sloveni della loro istruzione nella lingua materna per imporre ad essi di forza una istruzione tedesca. Gli Sloveni, con meno civiltà e con più bisogno di servirsi della lingua tedesca, ma con più pertinacia di resistenza degli Italiani, si oppongono a questa brutale e stupidida pedanteria. Gli Italiani con maggiore civiltà e con più diritto di appartenere alla Nazione che li nutre della propria, e con minore bisogno di apprendere il tedesco per comunicare cogli altri, si oppongono colla loro passività e colla parola scritta e parlata che è quello che è colla violenza non si muta. Ma queste arti adoperate dai Tedeschi dovunque e con tutti non sono che svegliarini delle nazionalità e della opposizione. Eppure nessuno più dei Tedeschi dell'Austria avrebbe interesse di usare dei riguardi alle nazionalità minori e di far accettare colla benevolenza la propria innegabile supremazia, invece di svolgere in sè dinanzi ai vicini le qualità più ripulsive del proprio carattere !

Notate fenomeni stravaganti del nostro tempo ! Nella Spagna unita in nazionalità compatte, vedete sorgere un federalismo posticcio, che tende a disgregare perfino la tradizionale civiltà d'un popolo, che ebbe nella storia dei momenti di grandeza, sebbene degenerata in pomposa vacuità ; e nell'Impero austro-ungarico, dove le tradizioni storiche e le condizioni naturali ed i nuovi fatti politici e le ragioni presenti e future dell'esistenza e forse dell'incremento dello Stato sono federaliste per eccellenza, si vuole ottenere un unitarismo impossibile, già dimostrato tale da tutte le vicissitudini di

lore, a quanti conobbero il povero trapasso. Tale è lo scopo di questa pubblicazione ; e sarebbe un fuor d'opera il dire de' pregi di lingua, di stile e d'affetto del breve Epistolario del dottor Zecchini, dacché il nome dell'Autore è ben conosciuto nella letteraria Repubblica.

La letteratura epistolare io la ritengo utile per quel fine stesso, per cui il Manzoni, il Giusti, il Fanfani ed altri valenti giudicarono ottima cosa il compilare un Vocabolario della Lingua viva. Difatti nello scrivere epistole, se eccettuansi coloro che amano mascherarsi goffamente da Accademici della Crusca, si adoperano i vocaboli quali s'odono dalla voce di quella parte del Popolo italiano che col suo parlare più s'avvicina allo schietto ed utile scrivere. E nelle epistole, non soltanto le voci, bensì anche il loro modo di collocamento nel periodo, ritrae i pregi di quel parlare ; quindi il triplicare gli esemplari delle belle epistole riesce di molta utilità letteraria.

G.

Alcune lettere del dottor Pierviviano Zecchini, Pordenone. Tipografia Gatti 1873.

Mentre degli scrittori sommi, dopoché sono morti, si raccogliono oggi scritti, reliquia del loro ingegno e spesso rivelazione della vita intima (come è degli Epistolari del Giusti, del Leopardi e di altri eccellenti), il chiarissimo dottor Pierviviano Zecchini riuni da sè in un volumetto le lettere ch'egli dattava ne' mesi di agosto, settembre, ottobre del 1872 in occasione della morte dell'unigenito suo. Le quali lettere, che confidano i segreti affanni dell'anima a fidi amici, non sono stampate per ismerciarle a denaro, bensì per donarle, a isfogli del do-

APPENDICE

Pubblicazioni di scrittori friulani.

I.

Librettino di lettura e nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli, del Prof. ab. cav. Candotti, Udine 1873 tipografia Jacob e Colmegna.

Di schietto animo, e augurando buona ventura al suo librettino, rallegromi col Prof. Candotti per questo lavoro inspirato da quel vero amore per l'educazione del Popolo, che gli suggeriva eziandio la dittatura de' Racconti pubblicati ne' scorsi anni.

Esso contiene storie e massime utili a regolare la vita ; in esso parlasi nel modo il più semplice e paesano degli usi contadineschi, del lavoro de' campi, e di tutti gli accidenti della vita del villaggio. E siccome è regola di buona pedagogia che si vada dal noto all'ignoto, nulla di più opportuno del librettino del prof. Candotti per le prime letture nelle nostre Scuole rurali.

Ma codesto librettino ha un altro pregio, che

quele Stato dal 1848 in poi! Ciò che non fu possibile col militarismo il più assoluto, si preponde di ottenerlo colla libertà!

Eppure, cred'io, questi fenomeni storici così contraddittori hanno la loro ragione riposta di essere anche contemporanei. Lungo sarebbe, e fuori di tempo e luogo, l'investigarla ed il dirlo. Basti ricordare, che il concentramento politico nei grandi corpi nazionali, o nei grandi Stati, ed il discentramento amministrativo per il libero governo di sé nei minori Consorzi sono due tendenze generali contemporanee, le quali agiscono simultanee ed in senso inverso dunque, sobbene producano effetti diversi secondo la diversità delle circostanze.

Pos.

ITALIA

Roma. Al Vaticano si pensa e si provvede alla sorte dei frati e delle monache che in conseguenza della legge di soppressione non volessero abbandonare gli uni beati del convento. Molti verranno mandati all'estero. L'America è il paese fortunato che possiede molti conventi e che accoglierà le colle emigrate da Roma.

D'ordine della suprema autorità ecclesiastica, i generali dei vari ordini fecero interrogare tutti i loro dipendenti, onde dichiarino se hanno intenzione di rimanere in Italia subordinandosi agli effetti della legge di soppressione, oppure se desiderano di essere traslocati in qualche convento all'estero e più probabilmente in America.

Vennero loro accordati tre mesi onde riflettere e pregare Dio che gli inspiri a dare la loro risposta.

Molti, specialmente quelli degli ordini mendicanti, risposero senza indugio che essi staranno fedeli ai loro voti ed ai loro ordini, pronti ad emigrare in qualunque lontano convento, purché, si intende, vi sia un refettorio. (Libertà)

ESTERO

Austria. Il deputato al Parlamento ungherese, Giulio Schwarz, ha di mira la prossima introduzione di una legge elettorale, secondo la quale, il numero dei deputati d'Ungheria dovrebbe essere ridotto a 294.

Francia. Si legge nella *Patrie* che il ministro della giustizia ha ordinato di procedere contro un certo numero di *maîtres* che hanno creduto potersi permettere di sopprimere delle comunicazioni ufficiali. Tre o quattro avrebbero anzi rifiutato di far affiggere il dispaccio che annunciava l'elezione del maresciallo di Mac-Mahon come presidente della repubblica.

Si legge nel *Nord* che vi sono nel partito bonapartista degli screzii assai spiccati. Gli imperialisti dell'ultima ora, signori Emile Olivier e Maurice Richard principalmente, penserebbero all'instaurazione, a profitto del principe Napoleone, di un ramo cadetto, sotto forma di candidatura alla presidenza della Repubblica. Sarrebbero essi che avrebbero spinto il principe a recarsi a Parigi, laddove gli antichi bonapartisti, quelli che si potrebbero chiamare i legittimisti del bonapartismo, e che restano fedeli al figlio di Napoleone III, hanno biasimato energicamente questo viaggio. Queste dissidenze in seno alle frazioni dinastiche non possono tornar utili evidentemente che alla causa della repubblica.

Germania. Da Berlino si annuncia che il Consiglio federale e il *Reichstag* approveranno il progetto di legge che applica la Costituzione all'Alzazia ed alla Lorena. I deputati che queste provincie elegeranno saranno venticinque.

Spagna. L'*Iberia* annuncia che il generale Espartero, di fronte alla piega che vanno pigliando gli avvenimenti, ha deciso di emigrare in Inghilterra.

Leggiamo nella *Correspondencia de Espana*: Si ricevette una lettera da Malaga nella quale si assicura che riunitasi quella Giunta municipale, che fa le veci di Ayuntamiento, e quella dei volontari hanno addottato le tre seguenti gravissime proposte:

1.° Si procederà all'atterramento e riedificazione d'un certo numero di case, allo scopo di dare lavoro ai giornalieri di quella città.

2.° La Giunta municipale riscuterà due mesi di affitti di tutti i possedimenti urbani, allo scopo di destinarli ai debiti municipali.

3.° La Giunta municipale si costituisce amministratrice di tutti i beni di coloro che hanno abbandonato la città dopo la proclamazione della Repubblica.

Russia. Il corrispondente speciale del *Times* telegrafo da Berlino:

Il Granduca Costantino, in occasione del suo giorno onomastico, assistette a Nicolajev al varamento della corazzata *Nevgorod*, della forza di 480 cavalli, con 2 cannoni.

Nella medesima occasione venne inaugurato il monumento dell'ammiraglio Greig, il creatore dell'ultima flotta del Mar Nero.

In risposta alle congratulazioni dell'Ammiragliato, il Granduca mandò a Pietroburgo il seguente telegramma:

« Grazie sincere. Il varamento e l'inaugurazione furono compiuti con successo. Dio benedica la resurrezione della flotta del Mar Nero! »

Africa. Tra i mezzi atti a far conseguire la efficace soppressione del commercio degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa, sir Bartle Frere, che, come è noto, ebbe dal Governo britannico la missione di adoperarsi all'opposto presto il Governo di Zanzibar, ha additato lo svolgimento di traffici più umani in quello contrade così ricche e feroci. Sir Bartle ha manifestato l'opinione essere l'Italia, fra i vari Stati, quella che, per la sua postura, meglio può concorrere, con utile proprio e con beneficio della civiltà, all'incromento di quei commerci, ed una Memoria concepita in questo senso è stata rimessa in questi giorni al Governo italiano da sir Augusto Paget, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la nostra Real Corte. (Gazz. d'Italia).

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

REGIO ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Esami di Licenza

Per disposizione del R. Decreto 22 maggio 1873 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 153, gli Allievi che intendono presentarsi agli esami di licenza delle Sezioni *Commercio ed Amministrazione, Fisico-Matematica ed Agronomia — Agerimensura*, nella imminente Sessione estiva, dovranno inscriversi presso la Direzione dell'Istituto non più tardi del giorno 24 giugno corrente, presentando la bollata demaniale di pagamento della tassa di L. 75,00 prescritta dalla legge 11 agosto 1870.

Gli alunni degli Istituti non ammessi ad essere sedi d'esame e quelli che furono ammestrati sotto la direzione paterna, dovranno entro il termine sudetto presentare una Istanza firmata da loro medesimi, corredata dalla fede di nascita dalla quale risultò avere essi compiuto il 15° anno d'età; e dovranno inoltre far constare con documenti di avere atteso agli studi di tutte le materie comprese nella Sezione in cui intendono riportare la licenza. Per tali Candidati la tassa da versarsi al R. Demanio è di L. 150,00, doppia cioè di quella prescritta per gli allievi interni.

Il tempo utile per l'iscrizione agli esami di licenza della Sessione Autunnale, è fissato per giorno 23 settembre a. c.

Udine, 14 giugno 1873.
Il Direttore
M. MISANI.

Opinioni! — (*continuazione e non fine*, vedi sum. antecedenti.) La questione del pane ecco come la intendo io. Operaio e vivente del lavoro a salario fisso e con moneta screditata, sento al pari di qualunque che il pane è per me troppo caro. Anzi mi sembra che, coi prezzi attuali della materia prima, potrebbe essere a più buon mercato e migliore; anzi mi piacerebbe che lo fosse.

Sono certissimo però, contro l'opinione di altri, che ogni misura coercitiva o soltanto regolamentare sui prezzi non farebbe che incaricare di più e peggiorare nella qualità questo cibo quotidiano, del quale soltanto l'nome non vive. D'altra parte sono persuaso del pari che ogni misura di beneficenza per voler minorare il prezzo delle vettovaglie non potrebbe che avere un esito rovinoso e contrario allo scopo. Altro è fare la carità ed aiutare i poveri veri; altro è chiamare il pubblico ad equilibrare a spese comuni le oscillazioni dei prezzi delle vettovaglie e dei salari.

Certi inconvenienti momentanei sono inevitabili. Soltanto bisogna adoperarsi a minorarli quanto è possibile per tutti, e segnatamente per quella classe numerosa che vive d'un salario fisso. La parte inevitabile degli inconvenienti bisogna subirla, e metterla in bilancio tra le accidentalità contrarie di fronte alle accidentalità favorevoli, persuadendosi però che a lungo andare le une e le altre si equilibrano da sé, se si sa preventivamente tener conto delle seconde come delle prime ed avvezzarsi a risparmiare nei tempi favorevoli per supplire alla mancanza dei tempi contrarii. Le sette vacche grasse e le sette vacche magre che si succedevano non erano un fenomeno soltanto dei tempi dei Faraoni; e non occorre avere la potenza divinatoria di Giuseppe ebreo, per capirlo. Giuseppe, diventando ministro di Faraone insegnò a coloro i cui dipendenti dovevano opprimerne i suoi liberati da Mosè, che facesse un monte di grani durante l'abbondanza e poi vendendoli agli affamati durante la carestia di ventennate padrone delle loro terre. Quella dei *monti dei grani* e dei *monti di pietà*, che facevano venire il rimedio dopo, ed un rimedio talora costoso e fuso rovinoso, era una scienza amministrativa del medio evo. Oggi si usa un rimedio preventivo che è quello delle *casse di risparmio*, delle *banche di deposito e conto corrente aperto*, della *istruzione* diffusa nella moltitudine per illuminarle sui propri interessi, delle *associazioni* per il motivo *ajuto*, dei *miglioramenti agrari* per accrescere ed assicurare la produzione delle vettovaglie, della *libertà del commercio*, delle *vie di comunicazione* per equilibrare la ricerca e l'offerta ed i prezzi dei generi di consumo, delle *scienze applicate* alla preparazione, per ricavare quanto è possibile tutta la sostanza alimentare da tutti i prodotti. Quali rimedi di *attualità*, se così si possono chiamare, si rinunciano alle mete, od ai *catali* del pane perché ineficaci, e si cercò di dare la massima pubblicità ai prezzi delle cose, mostrando quale corrispondenza vi dovrebbe essere tra quelli delle graniglie e quello di esse ridotte in farina, in pane, in polenta, lasciando un conveniente guadagno ai produttori. Molti Municipi fecero fare degli studi in proposito e trovarono le formule, bene discusse da consulti di scienziati e di pratici, pubblicano sovente i calcoli di corrispondenza, con tutte le rispettive

dimostrazioni. Questa pubblicità, illuminando la gente e controllando i produttori e venditori, giova a contenere tutti entro certi giusti limiti. Se la carestia momentanea (più rara oggi di un tempo al pari della sovrabbondanza, colo comunicazioni calori, sicché i paesi i più lontani del globo diventano per le provviste di graniglie una specie di *libera società di mutuo soccorso*); se la carestia momentanea, dico, degenerasse in fame, ci sarebbe luogo a provvedimenti pubblici, fatti però con giudizio; ma per le condizioni ordinarie gli stessi studi sovraeccennati possono servire qual base alla formazione di libero associazioni di consumo, o dei *forni sociali*.

Per ottenere questo risultato ci vogliono degli uomini che abbiano studiato per bene la materia, che abbiano cuore a tempo da donare altri e godano la fiducia di coloro che avrebbero da associarsi. Trovato tutto questo (e ci dovrebbe essere in ogni città qualcheduno che lo possa fare) ci sarebbe da formare una *associazione di famiglie* per fondare un *forno sociale*. Le famiglie associate devono formarsi un'agenzia, dire la quantità di pane di cui abbigliano ciascuna e di una certa qualità e per un dato tempo, che non sia molto breve, fare i calcoli della spesa di condotta di un *forno sociale* per quella data produzione; intendo della spesa invariabile, ossia *spesa di produzione*, stabilire con questo fattore permanente e col fattore variabile dei prezzi delle graniglie, il prezzo del chilogramma di pane, secondo le dette variazioni di prezzo del grano.

Si avrebbe, in una parola, soppresso il *guadagno del forno* come *mercante*, senza però sopprimere la *spesa del forno* come *fabbricatore*. Quest'ultima anzi bisogna, per prudenza, calcolarla più larga per il forno sociale di quello che la calcoli il forno privato che vende il pane. Il vantaggio da dividersi tra gli associati consiste adunque in qual maggior utile che si ricava dal forno negoziante.

Gi può essere però un altro vantaggio molto maggiore: ed è quello di ottenere sempre, sapendo fare, un *pane buono e digestivo*, il che equivale a dire molto diverso dal pane fabbricato generalmente dai fornai di Udine e di altre città italiane. Se fosse possibile fondare una *associazione di famiglie per un forno sociale*, io mi sottoscriverei per uno, più per questo secondo vantaggio che non per il primo.

Chi è molto istruito nella chimica vegetale ed animale e nelle industrie che ne conseguono e nella fisiologia della nutrizione può giovare anche al *forno economico e sociale*, cercando certe tali proporzioni e combinazioni nelle qualità delle farine, e vendendo caro il pane fino e ad un buon mercato relativo l'ottimo pane meno fino. Ma tutto questo forma una scienza ed un'industria, ch'io temo assai non abbia sufficienti cultori nel nostro paese. Ecco una delle cose cui la nostra gioventù dovrebbe apprendere da chi sa per istruiti e per esperienza più di noi.

Noi disperdiamo una grande quantità di sostanze nutritive preziosissime per non saperle adoperare. P. e. quando i nostri fornai, per mantenere il peso al pane, ne scottano a forno troppo caldo la crosta che diventa durissima e ne lasciano la mollica in istato di pasta cruda, gettano via mezzo il pane. Il mio vicino che sta male di denti rigetta la crosta; ed io che abborro la pasta cruda getto la mollica.

Eppure, fabbricando bene il pane, si potrebbe averlo a miglior mercato e più buono! Meglio farsi i tagliatelli in casa ed i gnocchi, che non gettare così miseramente il frutto di Cere, o se volete il pane degli Angeli.

Noi abbiamo il *Mantegazza dell'igiene popolare*. Occorrerebbe avere un *Mantegazza dell'economia domestica*. Costui farebbe un grande beneficio a tutti. Questo è un buon tema da mettersi a concesso per dirigere la corrente verso questi studii. Ecco la mia opinione: e la vostra?

Ufficio di arbitri in Cividale. Venne diramata in Cividale ed altri luoghi soggetti alla giurisdizione di quella R. Pretura la circolare seguente:

Dalle complicate e molteplici formalità che prescrivono le leggi processuali civili giudiziarie, ne conseguono lungaggini nella trattazione e definizione delle liti e non lieve dispendio alle parti contendenti; donde l'onesto vincitore si vede, nelle cause specialmente di poca entità, non di rado assorbito quanto gli spettava a rigor di giustizia. Ciò avviene ben spesso in molte delle controversie devolute all'importante Pretura di Cividale, ed in non poche fra quelle di competenza del Tribunale.

Il vigente Codice di procedura civile, immediatamente dopo il capitolo del conciliazione, offre nei Compromessi un mezzo più pronto, più facile e meno dispendioso alla soluzione di qualsiasi causa senza distinzione di oggetto o di valore e cogli identici effetti delle Sentenze giudiziali.

A tale scopo i sottoscritti hanno istituito in questa Città un apposito ufficio arbitrale composto da due legali e di un pubblico perito, onde soddisfare alle esigenze relative ad ogni specie di affari.

Programma dei sussidi, oltre alla garantiglia emergente dall'ufficio pubblico che coprono quali professionisti, si è l'equità, la maggior possibile sollecitudine e la discrezione nel compenso delle loro prestazioni, il quale possibilmente sarà sempre preventivato.

Confidano che questa istituzione sarà bene sentita dalle pubbliche Autorità e dalla popolazione di questo circondario, in vista dello scopo al quale è diretta.

Cividale del Friuli il 23 maggio 1873.

Luigi dott. Sclausero avv.
Carlo dott. Podrecca avv.
Pietro Burco perito agr.

Velocipede in ferrovia! Per norma dei lettori di certi giornali milanesi ai quali fu annunciato che il sig. Enrico Ditalo accingeva ad un viaggio sul suo velocipede fino a Vienna, ed anziché ora già partito, dobbiamo far loro conoscere ancora che coll'ultimo treno ferroviario di ieri egli è giunto qui scaricando come merce il suo veicolo.

A questo modo è indubbiamente che egli avrà percorso e potrà percorrere ancora molte centinaia di miglia, col suo velocipede, senza danno alcuno della sua salute.

Disgrazia. Ieri in Via Cavour cadeva da un'armatura di fabbrica il muratore Giacomo Lotti di anni 44 di Bertolo, riportando una frattura alla gamba destra che dovette essergli tosto amputata.

Programma dei pozzi musicali che saranno eseguiti domani, 19, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

- | | |
|--|-----------|
| 1. Marcia « Rocca di tre colori » M. De Benedictis | Donizetti |
| 2. Cavatina « La Favorita » | Verdi |
| 3. Valtz « Motoron » | Strauss |
| 4. Sinfonia « Aroldo » | Facci |
| 5. Mazurka « Bice » | Zihoff |
| 6. Fantasia « Fiori Rossicci » | Cavallini |
| 7. Polka « Filatrice giuliva » | Zihoff |

Teatro Minerva. L'*Amleto* sarà rappresentato da Ernesto Rossi a questo teatro domani a sera, giovedì.

FATTI VARI

La Linguistica di Yorich. Riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore

Non ha letto Ella il *Fanfulla* d'oggi? Ah! quel caro Yorich, dopo passato il confine a Cormons, ne scrive di belle!

Non bastano le lezioni di geografia; oggi ci ammanisce una lezione di lingua!

S'immagini, che secondolni, le predilezioni dei vienesi del giorno sono *Vein, Veiber und Gesang*; ed esso Yorich traduce liberamente *birra! donne e canto*.

Durante il paterno regime Vein si traduceva per Vino; ma bisogna che quei poveri vienesi, amanti sempre di novità, abbiano sconvolto il vocabolario.

Io che aveva in breve d'andare a Vienna ci perso sopra due volte. Intanto attendo altre corrispondenze di Yorich per apprendere qualche nuovo vocabolo dei più indispensabili.

Cosa vuole, signor Direttore! Non vorrei chiedere delle volte bastone per caffè!

Maledetta dominazione che ci ha insegnato a trovare dei pettirossi anche a Yorich!

Con tutta stima.

Siccome la relazione dell'on. Seismi-Doda non è ancor distribuita, egli ha chiesto che da' provvedimenti si staccasse quello relativo al passaggio all'enario di 10 centesimi lasciati alle province sull'imposta fondata.

È una proposta importante e sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto politico.

Il presidente del Consiglio, essendo l'ora tarda, ha chiesto che il seguito della discussione si inviasse alla successiva seduta e la Camera vi ha aderito.ieri

Jer. doveva parlare l'onorevole Sella.

— A proposito di questa seduta, leggiamo nella Nuova Roma quanto segue:

Dalle brevi dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. presidente del Consiglio, è lecito argomentare che il Governo ha compreso che gli era impossibile insistere nell'indirizzo annunciato e che animato da intenzioni conciliative, e costretto dall'impero delle circostanze, accetterà l'ordine del giorno Miaghetti, o qualche altra mozione di simili generi. Noi crediamo non vi fosse altra via di uscita all'intricato labirinto, nel quale Ministero e Camera si erano involti.

— Il Senato ha definita la questione sorta sull'articolo 8 della legge per aumento di paghe agli ufficiali dell'esercito, lasciando inalterato l'articolo 8 quale fu proposto, onde la legge cominci ad avere vigore al primo gennaio 1874, libero al governo di domandare, quando ne sia il caso, una proroga. Ha quindi approvato alcuni altri progetti di legge di minore importanza, e finalmente ha approvato, senza opposizione di sorta, i primi nove articoli del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

— Corre voce che l'on. Presidente del Consiglio abbia informato il Re della situazione parlamentare, pregandolo al tempo stesso di volersi recare a Roma. (Libertà).

— Leggesi nell'Opinione:

L'on. ministro di finanza è intervenuto stamane alla riunione della Commissione generale del bilancio, per dare delle spiegazioni sulla condizione del Tesoro, in seguito alla richiesta di esser autorizzato a prender dalla Banca altri 30 milioni oltre i 40 pei quali ebbe già la facoltà col bilancio di prima previsione.

Fu riconosciuto che tale richiesta era dettata da un sentimento di prudenza e di previdenza; però, siccome il bisogno dei 30 milioni non potrebbe sorgere che verso la fine dell'anno ed il servizio non potrebbe esser incagliato sino alla riconvocazione del Parlamento, è stato d'accordo stabilito di rinviare la questione al principio della prossima sessione, qualora, continuando la presente strettezza dei capitati disponibili, fosse tuttavia difficile di accrescer la circolazione dei buoni del Tesoro.

— Al Corriere di Milano si scrive da Roma che uno ad uno tutti i ministri riorganizzarono il personale del loro dicastero rispettivo. Ciò non rimane a farsi che nei ministeri della guerra e della finanza.

Questi ordinamenti si fanno sempre in base ai principi della divisione degli impiegati delle tre categorie di *conetto*, di *ordine*, di *ragioneria*: dell'abolizione dell'ultima classe d'applicati: dell'aumento di stipendio da 500 a 500 lire fino al grado di capo-sezione, invece di sole 300 lire, e della promozione ai gradi superiori per via di esami.

Torna il conto di osservare che sopra tutto per l'amministrazione centrale, lo aumento degli stipendi, di cui tanto si parlò, trovasi già effettuato con l'abolizione dell'ultima classe d'applicati e con l'accrescimento da 300 a 500 lire per ciascuna promo-

zione. Se pertanto l'on. Sella chiosa alla Camera soltanto 7 milioni per provvedere all'aumento sudetto, corrispondente appena al 5 o al 6 per 100, egli dovette aver presente la circostanza che un miglioramento economico nella condizione degli impiegati, si dell'amministrazione centrale che provinciale, andavasi effettuando mediante i nuovi organici attuati dai suoi colleghi. E pare non avesse torto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mendaye 16. La rivolta dei volontari di S. Sebastiano terminò con una transazione. Il Sindaco riorganizzò i volontari, dando loro i fucili. Tre compagnie furono spedite ad Irun.

Torino 17. Il Re giunse alle ore 5 e fu ricevuto alla Stazione dai Principi e dalle principali Autorità.

Genova 17. La Czarina è partita questa mattina per la via del Moncenisio.

Parigi 17. Una dispaccio da Londra annuncia che il Principe Napoleone arrivò in quella città. La notizia merita conferma; parecchi giornali la contraddicono.

Perpignano 17. A Vich e Calaf i volontari per la loro condotta odiosa sollevarono le popolazioni che li attaccarono a colpi di forche. Il blocco di Marenca fu levato, avendo i carlisti ricevuto le contribuzioni domandate.

N. York 17. Il cholera è scoppiato a Cincinnati. La media dei morti è di 15 per giorno. I cubani sorpresero 90 Spagnuoli, ne uccisero 40.

Parigi 16. Apponyi e Nigra conseguirono oggi a Mac-Mahon le loro credenziali.

La Commissione incaricata d'esaminare la domanda di procedere contro Ranc, udrà Ranc domani. Si assicura che Thiers interverrà alla discussione dell'Assemblea, se si sollevasse una questione politica a questo riguardo.

Nigra smentisce la voce di un'alleanza tra l'Italia e la Germania.

Versailles 16 (Assemblea). Nella discussione sulla ferrovia dell'Est, Magne, rispondendo a Pouyer, loda l'accomodamento conchiuso colla Banca dal precedente Governo per l'ammortamento annuo di 200 milioni, e soggiunge che non ricorrerà a questi 200 milioni, se non in caso di assoluta necessità e coll'assenso dell'Assemblea.

Bruxelles 16. È arrivato lo Scia di Persia.

Roma 16.ieri venne presentata solennemente al Papa una lettera di Mac-Mahon, la quale gli permette il più valido appoggio diplomatico.

Monaco 16. Il governo ordinò ai Redentoristi di sospendere la loro attività nella Baviera.

Parigi 16. Una commissione medica esaminerà lo stato di salute di Rochefort; dopo conosciuta la riferita della stessa, il governo deciderà la questione di deportazione.

Costantinopoli 16. La Porta annullò la concessione impedita dal bey di Tunisi per l'istituzione d'una Banca di note tunisina.

Vienna 17. Il Presidente della polizia, Le-monnier, è morto questa mattina.

Ultime

Vienna 17. Il Comitato ausiliario deliberò che l'Istituto di credito abbia a servire di punto centrale, al quale i sottocomitati debbano recar giornalmente le loro relazioni, e in pari tempo perché assuma colla possibile sollecitudine gli affari di sconto. Vennero in pari tempo prese le opportune disposizioni per formare un fondo di garanzia che

ieri già era salito ad una cifra rilevante. La *Wiener Abendpost* annuncia che la banca nazionale ha deliberato di entrare a far parte nell'Amministrazione del Comitato viennese di soccorso e di per un milione a disposizione del fondo di garanzia.

Darmstadt 17. Il ventesimo quinto giubileo della reggenza del Granduca venne splendidamente festeggiato quest'oggi. A congratularsi col Granduca, giunsero il principe ereditario della Germania ed altri Principi. L'Imperatore delle Russie, giungerà quest'oggi nel pomeriggio.

Vienna 17. I corsi in aumento dell'estero, le maggiori commissioni d'acquisto e le correnti operazioni di costo da parte del Comitato delle Banche animarono lo scambio in una tendenza costantemente favorevole. Seguano adesso (ore 7):

Credit	271.	Lloyd	545.—
Anglo	194.—	Handelsbank	139.—
Union	144.—	Staatsbank	332.50
Vereinsbank	64.—	Südbahn	489.50
Danubiana	582.—	Soc. gen. di costr.	13.—
Bankverein	190.—	Bauphys. vien	147.—
Francobank	97.—	Wechslerbank	27.1/2
Ipotec. di rend.	30.1/2	Unionbaubank	85.1/2

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	752.3	751.1	751.8
Umidità relativa	57	56	81
Stato del Cielo	q. ser.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente			
Vento (direzione	Sud-Ov.	Sud Ov.	Sud-Ov.
(velocità chil.	4	3	1
Termometro centigrado	22.4	24.8	19.6
Temperatura (massima	28.6		
minima	15.3		
Temperatura minima all'aperto	13.5		

Mercato Bozzoli		PESA PUBBLICA DI UDINE			
		Il giorni 17 giugno 1873.			
QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.	Prezzo giornaliero in lireital. V. L.			
		comple- siva pesa- ta a tut- t' oggi	parziale oggi pes- ata	minimo	massimo
Giapponesi	470.800				4.78
Giapponesi	14966.600	2026.600	6	7	25.691
nostrane gialle e simili	—	—	—	—	—
Adequate generali per annuali	—	—	—	—	16.88
		Per la Comm. per la Metida Bozzoli			
		Il Presidente F. FISCAL.			

NOTIZIE DI BORSA		BERLINO, 16 giugno	
		197.1/2 Azioni	
Austriache		142.1/4 Italiano	61.—
Lombarde			
Prestito 1872	90.90	Meridionale	—
Francese	55	Cambio Italia	41.—
Italiano	64.02	Obbligazioni tabacchi	486.25
Lombarda	428.—	Azioni	760.—
Banca di Francia	4355.—	Prestito 1871	89.55
Romane	102.50	Londra a vista	25.55
Obbligazioni	165.75	Aggio oro per mille	7.14
Ferrovia Vittorio Em.	186.75	inglese	92.34

PARIGI, 16 giugno

Prestito 1872	90.90	Meridionale	—
Francese	55	Cambio Italia	41.—
Italiano	64.02	Obbligazioni tabacchi	486.25
Lombarda	428.—	Azioni	760.—
Banca di Francia	4355.—	Prestito 1871	89.55
Romane	102.50	Londra a vista	25.55
Obbligazioni	165.75	Aggio oro per mille	7.14
Ferrovia Vittorio Em.	186.75	inglese	92.34

Giovanni Venturini di Segnacco, ove descesse nel trenta marzo mille-ottocento-settanta, venne accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per legge, dalla sign. Teresa nata Gatti vedova del defunto sunnomato, per conto ed interesse dei propri figli minori, cioè Tobia, Valentino, Anna e Santa sosetti col defunto medesimo, nel quanto loro spettante, e cioè per una quarta parte per ciascuno.

Dalla Cancelleria Pretoriale Tarcento il 14 giugno 1873.

Il Cancelliere L. TROJANO

BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Corzionale di Pordenone

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da De Catterini Giovanni ora defunto e proseguito dalla di lui vedova Maria De Catterini e dalla figlia Cecilia di Gorizia, rappresentate dall'avv. sig. Pietro dott. Petracco.

Contro Blötz Martino fu Giergio di Pordenone. Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che coi decreti 14 maggio 1864 n.

LONDRA, 16 giugno	22.3/4 Spagnuolo	19.14
inglese	62.7/8 Turco</td	

Fabbrichette annesse e corte n. di map. 1090 pert. cens. 1.30 rend. l. 44.
Area di casa n. 1091 s. 3036 pert. cens. 0.08 rend. l. 0.32.
Terreno arat. arb. con gelsi n. di map. 1053 pert. cens. 10.62 rend. l. 6.58.
Giardinetto ed orto n. di map. 1060, 1061, 1062 pert. cens. 5.35 r. l. 7.01.
Terreno a prato, orto, aratorio, vitato n. di map. 2362, 2363, 1094 pert. cens. 3.35 rend. l. 4.94.
Aratorio vitato con gelsi n. 1057, 3055 pert. cens. 3.35 rend. l. 4.94.
Aratorio con gelsi e piante n. 3018, 3022, 3054 pert. cens. 8.10 rend. l. 13.39.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1871 pei terreni l. 7.47 e pei fabbricati l. 168.18.

La vendita seguirà alle seguenti Condizioni

1. L'incanto seguirà in un solo lotto sul valore della stima d'it. l. 52.437.37 ribassato d'un decimo, epperò sul dato regolatore d'it. l. 4710.84 recte 4719.36.

2. Ogni offerente deve cautare la propria offerta col deposito in valuta legale del decimo dell'anzidetto dato e quindi di l. 4719.36, eccettuati da questo la parte esecutante e li creditori iscritti per una somma maggiore; nonché di l. 4.000 a titolo di spese inerenti e conseguenti alla delibera a senso di legge, depositi che verranno restituiti seguita la delibera eccettuato quelli del deliberatario da trattenersi fino all'integrale pagamento del prezzo ed al pieno adempimento delle presenti condizioni.

3. Il residuo prezzo di delibera resterà presso il deliberatario fruttante l'interesse del 5 per cento all'anno fino al tempo e sotto committitaria stabilita dal pagamento dal codice di procedura civile.

4. Tanto le spese di cognizione ed esecuzione dei due precezzi cui si riferisce il presente ateggiò già giudizialmente liquidate, quanto le pubbliche imposte arretrate qualsiasi pagate dalla parte esecutante, nonché gli eventuali premi di assicurazione dalla stessa esborzati saranno entro giorni 14 dalla delibera rifiuti dal deliberatario alla parte esecutante medesima in isconto del prezzo di delibera, come in concorso dell'esecutato e dei creditori iscritti fu già stabilito dall'art. quinto dell'Editto d'asta della preesistita locale R. Pretura 27 giugno 1871 n. 6483.

5. Pagate le spese indicate agli art. II e IV l'acquirente otterrà il possesso e godimento dello stabile deliberatosi con rispetto però alla affittanza 7 marzo 1868 del sig. dott. Lorenzo Bianchi. Resta pure riservato al suddetto conduttore avvocato Bianchi ogni e qualunque diritto che spetterà gli potesse per rifusione delle spese sostenute, coll'assenso del signor Blötz, a ridurre i locali locatigli, rifiuzione però, che in qualunque caso non potrà essere maggiore di l. 20.0 (duecento), come anche resta in pieno vigore ed impregiudicato il patto della suindicata affittanza relativo alla d. esso fatta riduzione dell'orto in giardinetto.

6. Il deliberatario dovrà far seguire entro il termine legale a sue spese sui libri e registri pubblici il trasporto a suo nome degli immobili deliberati e staranno a di lui carico tutte le spese della sentenza di vendita, della trascrizione ed ogni altra conseguente alla delibera.

7. Mancando il deliberatario alla integrale osservanza di tutte le condizioni di sopra stabilite la parte esecutante potrà procedere al reincanto degli immobili a di lui rischio e pericolo con garanzia per le relative spese sul di lui deposito del decimo, salvo il diritto di costringerlo all'adempimento dalla sua offerta e salvo ogni altra azione di risarcimento.

8. Vendendo gli immobili alienati nello stato in cui si trovano ed a tenore dei certificati censuari ed ipotecari in atti, la parte esecutante non presta alcuna garanzia né in linea di proprietà, né in linea di libertà.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e corzionale di Pordenone
li 2 giugno 1873.

Il Cancelliere
CONSTANTINI

ESERCIZIO V ANNO 1873 74
ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
LOMBARDO - VENETA
PER L'IMPORTAZIONE
DI CARTONI SEME BACHI
ANNUALI GIAPPONESI SCELTI
a mezzo del signor
CARLO ANTONGINI

Condizioni

Ad ogni cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:
It. L. 8 all'atto della sottoscrizione — It. L. 6 alla fine di agosto p. v.

Il Saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta in UDINE presso la Ditta
NATALE BONANNE
ove trovasi ostensibile il programma.

MARIA BARBARA ROBERT
MARAVIGLIOSA GIGANTESSA BARBUTA

Nata a Parigi
dell'età d'anni 28
alta
sette piedi



La lunghezza
della sua barba
e di
nove polci

La più meravigliosa bellezza tra le donne barbute.

Questo straordinario fenomeno, **unico al mondo** desta la generale ammirazione.

Quindi il rispettoso sottoscritto ben convinto che nessuno lascierà sfuggire l'occasione d'ammirare questo fenomeno, si lusinga venire onorato da numeroso concorso, per cui passa a segnarsi devotissimo

BACCHI.

Visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 10 pom. Via Cavour N. 34.

Prezzo d'ingresso cent. 30, pei militari e piccoli fanciulli cent. 10.

SOCIETA' BACOLOGICA
ARCELLAZZI E C.
MILANO, VIA BIGLI, N. 10.
CARTONI SEME BACHI
ALLEVAMENTO 1874.

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor Tancredi Arcellazzi si reca nuovamente al Giappone per fare gli acquisti direttamente e nelle migliori località conosciute.

PROGRAMMI E SCHEDE, SOTTOSCRIZIONE:
In MILANO presso la sede della Società, in Provincia presso gli Incaricati.

Anticipazione Lire 5 per Cartone. — Saldo alla consegna.

XI Esercizio COLTIVAZIONE 1874
SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

DELL'ORO E C. 18, via Cusani, 18

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milense

FRANC. LATTUADA E SOCI
successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione minima Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della
Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSSI
Gemona Vintani Rag. Sebastiano
VELINI e LOCATELLI

22

ZIGLIOLI & GANDOLFI

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperto la sottoscrizione a CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI per 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Pro grammie e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sudetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvia il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del Laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovansi costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlbad, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 4, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, è ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

- lambrusco in bottiglia.
- santo stravecchio 1848.
- moscato.
- altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.
Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO

1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da It. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature	30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione
	30 per 0/0 entro settembre
	il saldo alla consegna dei cartoni
i Cartoni a num.	L. 4 all'atto della sottoscrizione
	L. 4 entro settembre
	il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

In Palmanova Nicolò Piai
Pordenone Alessandro De Carli
San Vito Giacomo Zuccaro
Spilimbergo Augusto De Biaggio
Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco
Gemona Antonio De Carli.

18

TREBBIATOI A MANO

PRUSSIANI

di ultima costruzione.

Trebbatoi e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgraffiti di granone, Trinciapaglia ed altre macchine per l'agricoltura.

DEPOSITI MACCHINE di FERDINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca Milano.

Padova, Prato della Valle.

I programmi si distribuiscono gratis presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgioioso, 2 — Anno XVII d'Esercizio

Sono aperte le sottoscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D. CARLO ORIO, Milano Piazza Belgioioso 2, o presso il sig. PIETRO ZARO in Sacile per Province di Udine e Treviso, con recapito presso il signor NICOLÒ ZARATTINI in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

MILANO

Via Borromei, N. 9